

Ospedale di Piacenza

Continuità e innovazione

Il principale ospedale piacentino, intitolato a Guglielmo da Saliceto, è interessato da progetti e realizzazioni finalizzati a migliorare l'efficienza, la sicurezza e la qualità dei servizi in strutture storiche e di nuova concezione

Giuseppe La Franca
architetto

Immagini cortesia: Unità Operativa
Comunicazione e Marketing Ausl Piacenza
Studio Altieri

L'Ausl di Piacenza opera sull'intero territorio provinciale (2.589 km², circa 267mila abitanti) attraverso un'articolata rete di presidi ospedalieri e sedi distrettuali. Le prime sono distinte per gli ambiti geografici del capoluogo (Ospedale Guglielmo da Saliceto), della Val d'Arda (a Fiorenzuola e, con l'Unità spinale, a Villanova), della Val Tidone (a Castelsangiovanni, con attività per acuti, e a Borgonovo Val Tidone, per la riabilitazione) e della Montagna (a Bobbio), mentre i distretti territoriali sono solo tre: Città, Ponente e Levante. L'Ospedale di Piacenza costituisce il nodo più importante di questa rete ed è interessato da tempo da una serie di opere di riqua-

lificazione e ampliamento che interessano l'eterogeneo patrimonio edificato, secondo le previsioni del Piano Direttore e dei documenti di programmazione strategica che hanno inteso conservare, migliorare e potenziare la funzione sanitaria all'interno del centro urbano.

L'ospedale e la storia

Fondato nel 1471 nella zona più occidentale del tessuto edificato storico, nel rispetto della tipologia a crociera utilizzata a quei tempi, l'originario Ospedale Grande di Piacenza fu oggetto di numerose trasformazioni nei secoli successivi, tra cui la creazione degli Ospizi Civili (1806) e l'annessione del cinquecentesco monastero del Santo Sepolcro (1818).

A cavallo tra l'800 e il secolo scorso furono realizzate importanti opere di rinnovamento, caratterizzate da una visione più moderna dell'ospedale, con la realizzazione del padiglione dell'ex Ospedale chirurgico, l'Ospedaletto infantile Umberto I, il padiglione Ortopedie, la Radiologia e la palazzina del Laboratorio.

Anche a causa dei bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale il recinto nosocomiale, già articolato in due parti divise da una strada pubblica, ha mantenuto questa commistione di edifici dalle caratteristiche eterogenee fino alla fine del secolo scorso, quando la costruzione del Polichirurgico (1994) impresso un profondo cambiamento nel disegno generale, sotto i profili urbanistico, strutturale, organizzativo e logistico. Da allora, il nucleo storico è stato interessato da numerosi interventi di recupero funzionale e riqualificazione edilizia, se non addirittura di restauro conservativo, che nell'ultimo decennio hanno trovato una propria allocazione all'interno di un disegno strategico complessivo, il Piano Direttore, mirato alla riorganizzazione funzionale dell'intero insediamento, anche allo scopo di integrarlo maggiormente nel tessuto urbanistico, al suo ammodernamento archi-

La palazzina degli amministrativi,
parte dell'intervento realizzato



Pianta del Pronto soccorso.
In rosso i percorsi interni, in azzurro quelli
esterni; in verde i locali pulito,
in giallo i locali sporco.
Il fucsia delimita l'area d'intervento

tettonico e tecnologico e al potenziamento delle attività sanitarie. Centralità dell'utente, concezione produttiva dello spazio sanitario, razionalizzazione della funzione distributiva, attenzione allo sviluppo del potenziale umano, accreditabilità dei servizi e qualificazione del patrimonio sono i criteri cardinali del documento, che prefigura tra l'altro:

- il ridisegno del sistema di accessi e percorsi, in un rinnovato contesto di relazioni urbane e dotazione di nuovi spazi verdi;
- la riorganizzazione delle attività sanitarie e socio-sanitarie per macroaree (Medica, Chirurgica e dell'Emergenza, Attività cliniche per esterni, Salute mentale, Patologia clinica, Direzionale e Formazione);
- una più profonda considerazione degli aspetti legati alla sicurezza, comprendenti anche quelli di ambito strutturale, tecnologico e impiantistico.

Rinnovare l'esistente

La riprogettazione del complesso ospedaliero piacentino, improntata al rigoroso recepimento delle normative d'accreditamento, si è incentrata sull'attenzione alle esigenze dell'utenza, individuando:

- precisi punti di riferimento per l'accoglienza dei cittadini nel momento di contatto e accesso alle strutture sanitarie;
- percorsi chiari e riconoscibili per favorire l'orientamento;
- standard ottimali di ospitalità per assicurare il rispetto della riservatezza e dello spazio personale;
- spazi dedicati a specifiche categorie di cittadini;
- modalità di gestione del paziente mediante forme di relazione e collaborazione interdisciplinare e interprofessionale, facilitate dalla prossimità di reparti e servizi omogenei;
- ambiti adeguati allo sviluppo delle attività formative.

In generale, il Polichirurgico è stato destinato dai pianificatori ad accogliere tutte



Nuovo Pronto soccorso Ospedale Guglielmo da Saliceto, Piacenza

Committente
Responsabile del procedimento
ATP Progetto
Coordinamento lavori

Ausl di Piacenza
ing. Franco Camia
Studio Altieri, Svei, Studio Oddi
Dipartimento Tecnico dell'Ausl di Piacenza,
ing. Luigi Gruppi, ing. Valerio Tagliaferri

le degenze ordinarie dell'area chirurgica e tutte le attività mediche, chirurgiche, diagnostiche e terapeutiche connesse con l'urgenza. Le altre attività omogenee dell'area chirurgica, afferenti diverse unità operative e discipline rivolte prevalentemente ai pazienti esterni, sono state invece allocate nel padiglione ex-Ortopedie assieme a Ra-

dioterapia, Medicina nucleare e Radiologia, rendendo questo edificio il principale punto di riferimento per gli utenti di servizi ambulatoriali.

Con l'eccezione delle unità operative più integrate con l'urgenza e ad alta protezione, l'area medica è accolta nella sede unica del padiglione delle medicine, con spazi

distribuiti per aree omogenee di attività. Le funzioni di promozione, difesa e cura della salute della donna sono invece concentrate nella palazzina liberty di Piazzale Torino, appositamente ristrutturata. Il complesso di Villa Speranza è riservato al Dipartimento di Salute mentale, in stretta adiacenza con la nuova sede dei servizi ambulatoriali. Principale direttrice degli spostamenti e collettore delle relazioni, la hospital street si configura come un'articolata successione di elementi di rilevanza urbana, che attraversa il comparto ospedaliero collegando i diversi edifici con spazi di aggregazione e relax.

L'importanza della programmazione

Al dott. Andrea Bianchi, direttore generale dell'Ausl, abbiamo chiesto quali peculiarità hanno caratterizzato il percorso di rinnovamento strutturale e tecnologico del complesso esistente.

«La riqualificazione dell'Ospedale di Piacenza ci ha posto negli anni di fronte al dilemma: prevale l'architettura o la funzionalità? Nel caso di una ristrutturazione il tema viene distinto dal fatto che i volumi e l'architettura sono un vincolo di partenza. Attraverso un approccio multidisciplinare, coinvolgendo

insieme le competenze professionali di architetti, ingegneri, urbanisti, clinici e manager aziendali, si è però cercato di raggiungere il miglior equilibrio possibile tra esigenze strutturali e funzionali. Un esempio qualificante può essere il complesso delle degenze mediche (l'ospedale Grande): tenendo come vincoli la facciata e il ritmo della finestre, si sono ridisegnati gli spazi interni arrivando a delineare unità di degenza con caratteristiche simili a quelle che si hanno progettando ex novo un ospedale. Per quanto riguarda le attività cliniche per esterni, eliminando le barriere architettoniche, creando ampi e

IL NUOVO PRONTO SOCCORSO

L'ampliamento del Pronto soccorso è una delle opere più importanti e attese dalla cittadinanza per il rinnovamento dell'Ospedale Grande. Una radicale modifica del percorso d'accesso, già completata, ha realizzato un nuovo anello di circolazione a senso unico, riservato ai mezzi d'emergenza e privati diretti alla camera calda, finalizzato a regolarizzare e decongestionare il traffico in prossimità del padiglione Polichirurgico. Aperto da agosto 2010, il cantiere porterà la superficie a disposizione dagli attuali 1.795 a 3.040 m², grazie alla realizzazione di un volume aggiuntivo rispetto all'attuale che permetterà la contestuale ottimizzazione degli spazi esistenti e lo spostamento dei locali dedicati alla degenza di Medicina d'urgenza. Dal punto di vista strutturale, per il nuovo Pronto soccorso si prevede la creazione di sei aree per:

- accoglienza e triage (2 postazioni a banco più altrettante riservate per il triage avanzato), posta a diretto contatto con la zona d'accesso, con sala d'attesa e postazione del medico del 118, in posizione di filtro rispetto alle aree di trattamento;
- pazienti in regime d'emergenza/urgenza (open space formato da due locali comunicanti, di cui una shock room con 3 postazioni e una zona per trattamenti intensivi con 8 postazioni, di cui due a maggior isolamento, più sala d'attesa per i parenti) e osservazione breve intensiva (8 posti letto);
- pazienti deambulati e non critici (un'area dedicata accessibile dal triage con 3 ambulatori medici per consulenze specialistiche non strumentali, più locale lavoro infermieri e attese distinte);
- pronto soccorso pediatrico (prossimo al triage generale, dispone di triage autonomo, attesa dedicata e 2 ambulatori);
- ambulatori per il pronto soccorso ortopedico e il controllo traumatologico (area specialistica per pazienti acuti, trattamenti e controlli traumatologici, dotata di propria attesa, 5 ambulatori compresa al sala gessi e accesso diretto

alla diagnostica per immagini;

- sale radiologiche d'urgenza (1 tac, 1 rx ortopedica e 1 sala ecografica), direttamente accessibili dall'area per i codici rossi/gialli e dalla traumatologia.

In generale, gli spazi per il lavoro infermieristico sono disposti a perno fra le aree, anche per consentire la migliore integrazione tra le équipe assistenziali. In situazioni eccezionali, è prevista la possibilità di convertire le funzioni delle aree per rispondere al meglio alle esigenze dei sanitari. Nelle sue relazioni con le altre attività più interessate all'ambito dell'emergenza e nell'urgenza, si segnala la prossimità con la Terapia intensiva, immediatamente raggiungibile mediante i collegamenti interni, il Blocco operatorio, complanare e distante pochi metri, il Blocco parto e l'ambulatorio delle urgenze ginecologiche. Cardiologia e l'Unità coronarica con sala emodinamica, situate nello stesso edificio al secondo piano, sono raggiungibili con elevatori dedicati al pari della Medicina d'urgenza (21 posti letto), posta in adiacenza al reparto di Area critica, anch'essa appartenente al Dipartimento di emergenza/urgenza, a formare un polo unico di degenza d'ambito medico per i pazienti urgenti con crescente necessità d'intensità assistenziale. Laboratorio analisi e Servizio immunotrasfusionale sono collegati mediante percorsi sotterranei e attraverso l'impianto di posta pneumatica. Per permettere la realizzazione dei lavori, l'attività è stata temporaneamente trasferita nei locali dell'ex Medicina d'urgenza, già spostata nel Polichirurgico, e riorganizzata secondo i criteri che saranno poi impiegati nel nuovo Pronto soccorso, in una logica d'intensità di cura che, migliorando i tempi di risposta anche per i codici meno gravi, potenzierà la ricettività degli spazi per i trattamenti. L'opera, dell'importo complessivo di 7,9 milioni di euro, è risultato di un progetto curato da Studio Altieri, Svei e Studio Oddi: il suo completamento è previsto nel secondo semestre 2013.

Vista foto realistica dell'area
del Polichirurgico interessata dai lavori
di ampliamento del Pronto soccorso

luminosi ambienti d'attesa e identificando aree omogenee per specialità, si è riusciti a offrire ai cittadini un sistema ambulatoriale confortevole e razionale. Anche il Polichirurgico ha necessitato negli anni d'interventi di riorganizzazione e ristrutturazione. In questo senso, lo sforzo è stato migliorare i flussi di pazienti e operatori e riorganizzare le funzioni più critiche (emergenza, blocco operatorio e alcune unità di degenza). La riorganizzazione sistematica di una struttura come quella di un ospedale non può prescindere dal funzionamento dell'area estesa che la struttura stessa abbraccia, dei vari elementi che su essa insistono e delle relazioni tra questi. Abbiamo dovuto considerare sempre l'ospedale non come un "sito isolato" ma come un sotto insieme partecipe della qualità architettonica e urbanistica complessiva della città. Per questo», conclude il manager Ausl, «si è andati nella direzione d'innalzare il livello di qualità architettonica e urbanistica del presidio tenendo conto della centralità del paziente, della razionalizzazione delle funzioni distributive, della qualificazione del patrimonio e dell'accreditabilità dei servizi».

Alcune opere recenti

Tra i lavori realizzati gli anni scorsi si distinguono:

- il restauro e la ristrutturazione degli edifici storici che delimitano il Chiostro S. Vittoria per la creazione di un Padiglione delle Medicine (125 posti letto per degenza ordinaria, day hospital e ambulatori di Medicina, Geriatria, Nefrologia, Pneumologia e Gastroenterologia, più il servizio di Endoscopia);
- la ristrutturazione dell'ex Dispensario per realizzare il Centro Salute Donna;
- la riqualificazione della Camera mortuaria;
- la realizzazione delle nuove sale di Emodinamica ed Elettrofisiologia, dei reparti di Radioterapia, Medicina Nucleare e Radiologia.



Esempio
di ristrutturazione
di uno degli edifici storici,
destinato all'area oncologica



Il nuovo acceleratore lineare fa parte del programma di ampliamento tecnologico dell'Azienda sanitaria

L'unità di produzione dei farmaci antitumorali



Più di recente sono stati completati ulteriori importanti interventi, tra cui la ristrutturazione di una parte del nucleo antico dell'ospedale, per ospitare la nuova degenza di Oncologia (22 posti letto, di cui 2 per l'emergenza) con camere a uno, due, tre e quattro posti letto, tutte dotate di bagno, televisore al plasma e aria condizionata.

Nonostante l'età delle strutture edilizie interessate, assumendo come unici vincoli la scansione ritmica della facciata e la regolarità delle aperture, un'attenta progettazione degli spazi interni ha permesso di ottenere nuove unità di degenza dalle caratteristiche prossime a quelle di un nuovo ospedale. Al reparto è stata poi affiancata la nuova sede dell'Unità Farmaci Antitumorali, afferente al Dipartimento Farmaceutico, realizzata con

criteri specifici per la tutela della sicurezza di pazienti e operatori.

Nella prospettiva di creare in loco un polo di riferimento aziendale, è stato avviato a gennaio il cantiere per la realizzazione del nuovo day hospital e degli spazi per le attività ambulatoriali di Oncologia.

Gli spazi saranno ricavati dalla riqualificazione di un edificio storico in via Campagna, l'ex centro di Igiene e profilassi. L'immobile, degli anni '20 del secolo scorso, si sviluppa su tre piani, con una superficie complessiva di 800 m², di cui 240 al piano terra e 280 a ognuno dei piani superiori. Nel nuovo complesso troveranno spazio, dal prossimo anno, anche i locali del Servizio tossicodipendenze (Sert) del distretto urbano. Nel novembre scorso è entrata in funzione anche

la nuova sede delle attività direzionali e amministrative dell'Ausl di Piacenza.

Si tratta di un edificio di nuova costruzione che occupa circa 4mila m², situato a breve distanza dall'ospedale, che si sviluppa su cinque piani oltre a quello interrato. Il fabbricato, servito da parcheggi esterni, si caratterizza per il volume ellittico del nodo dei percorsi verticali che, mediante ballatoi, distribuisce spazi per uffici da due o tre persone destinati a un totale di circa 150 operatori, più locali archivio e alcune sale riunioni. Per favorire l'accesso degli utenti, reception e protocollo si trovano al piano terra assieme ad alcuni uffici dell'area risorse umane, che occupa anche il primo piano; al secondo hanno sede gli uffici acquisti (beni e servizi) e affari generali e legali; al terzo è ospitato

il dipartimento tecnico con la logistica, al quarto il bilancio. Questa realizzazione ha permesso di riunire in un unico edificio attività amministrative prima sparse in diverse sedi, generando così importanti sinergie e significativi risparmi di gestione. Il ricorso a sistemi costruttivi prefabbricati ha permesso di contenere i costi complessivi di costruzione in circa 1.100 euro/m², senza pregiudizio per la qualità architettonica dell'edificio. In sede progettuale è stata posta una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale ed energetica dell'intervento, prevedendo tra l'altro un sistema di cogenerazione per la produzione di elettricità e calore, abbondante isolamento termico delle pareti per minimizzare il fabbisogno termico e un sistema di recupero delle acque piovane finalizzato al riutilizzo a fini non potabili.

A questi si aggiungono le opere realizzate negli altri presidi ospedalieri, tra cui la nuova sede di Neuropsichiatria, Psicologia dell'Infanzia e Adolescenza presso l'Ospedale di Fiorenzuola d'Arda (*Tecnica Ospedaliera gennaio 2010*, pp 26-30), la nuova Terapia Intensiva polivalente (8 posti letto) e il Centro di riferimento aziendale per le patologie proctologiche e del pavimento pelvico presso l'ospedale di Castel San Giovanni. Recente è l'inaugurazione della nuova sede dei servizi di Neuropsichiatria Infantile e di Salute Donna, le cui unità operative sono state concentrate nel polo unico cittadino dei servizi territoriali - che già ospita, tra l'altro, l'Osservatorio giovani e la Psicologia di base - con specifica attenzione alla privacy degli utenti, alla sicurezza e al comfort degli ambienti.

Aspetti tecnico-operativi

Con l'ing. Franco Camia, direttore del Dipartimento Tecnico e responsabile unico degli Interventi di riqualificazione per le strutture dell'Ausl di Piacenza, approfondiamo le modalità di riorganizzazione dell'attività in vista dell'attivazione del nuovo Pronto soccorso e le principali caratteristiche edilizie di questo



Ampliamento del Polichirurgico, che conterrà tutte le attività chirurgiche

edificio, la cui completa attivazione è prevista entro il primo semestre del 2013, ma con un primo stralcio utilizzabile da fine giugno 2012. «La realizzazione del nuovo Pronto soccorso permetterà di far fronte all'assoluta inadeguatezza degli spazi in precedenza disponibili, che erano stati progettati per un numero di accessi pari a circa il 50% di quelli attuali. Il Pronto soccorso era insufficiente e rappresentava la maggiore criticità presente nel presidio ospedaliero di Piacenza. La prima fase dei lavori è stata dedicata alla realizzazione della nuova viabilità in accesso, con la realizzazione della nuova rampa sul lato sud, che permette una viabilità a senso unico con accesso da via Delle Valli, attraverso la camera calda, e in uscita su Cantone del Cristo per via Campagna e da qui in tutte le direzioni. La razionalizzazione della viabilità si è resa necessaria per ovviare all'unico accesso su Cantone del Cristo, che era difficoltoso e pericoloso a causa delle dimensioni strette della carreggiata.

La nuova viabilità è stata completata nel 2011 ed è in funzione da circa sei mesi, con notevole miglioramento delle condizioni d'accesso al presidio. Le caratteristiche tecniche della rampa, dotata di serpentina di riscaldamento anti-ghiaccio, hanno permesso di superare senza inconvenienti anche le difficili situazioni della viabilità dovute alla rigidità dell'inverno scorso.

Per il prossimo mese di giugno entrerà in funzione il primo stralcio dei lavori, corrispondente a circa metà della superficie del nuovo Pronto soccorso, e che comprende la zona d'accettazione e triage, le attese, gli ambulatori, il pronto soccorso ortopedico e una radiologia dedicata. Nella seconda fase saranno completate le aree della shock room, l'osservazione breve intensiva, la razionalizzazione degli spazi per i codici rossi/gialli e la radiologia dedicata, equipaggiata con una nuova Tac».

© RIPRODUZIONE RISERVATA